

> MINIMA EDITORIA

Argentina, nel cuore grande delle madri

SILVANA MAZZOCCHI

LA CAPACITÀ d'intrecciare lampi di poesia con il realismo più crudo, Giovanni Greco l'aveva dimostrata già con *Malacrea*, il suo pluripremiato libro d'esordio. E ora, con *L'ultima madre* conferma la sua sapienza nel costruire scenari reali mischiati a vicende inventate. Era nato come spettacolo, dopo un'inchiesta sui desaparecidos nell'Argentina e sulle donne di Plaza de Mayo, poi è diventato un romanzo. Sono madri le protagoniste della storia: Maria, vedova di un operaio di origini italiane, che cerca ostinatamente i suoi



figli, Pablo e Miguel, due gemelli ventenni fatti sparire insieme a tanti altri dissidenti e Mercedes, figlia di un

generale legato alla dittatura. Si fingé incinta e arriva a simulare il parto quando suo padre e suo marito le consegnano due neonati, gemelli anche loro, sottratti a una giovane attivista antiregime. La cadenza del narrare di *L'ultima madre* ricorda il ritmo lento e ricco di certi romanzi della letteratura sudamericana. Ma, ad ampliarne il respiro è il richiamo ad altre tragedie della Storia. Il racconto va dall'Argentina degli anni Settanta ai nostri giorni. Filo conduttore, l'eterno tema della sopraffazione. E della giustizia, non solo quella negata e pubblica, ma anche quella privata che nasce dall'amore e che genera una energia illimitata, spesso la più "rivoluzionaria". È il caso delle madri e le nonne della plaza de Mayo. Ecco allora da una parte Maria, che abita in un barrio di Buenos Aires, dall'altra Mercedes esponente di quella ricca borghesia. Poli estremi di un grande affresco popolato da militari nostalgici, madri eroiche.

L'ULTIMA MADRE

Giovanni Greco

Nutrimenti-Indies Pagg. 382, euro 17

